

## **Comitato “Surveillance” (30/09/2020 dalle 11:00h alle 12:30h)**

a cui hanno partecipato l'Avv. **Carla Secchieri** e l'Avv. **Alessio Pellegrino**.

La riunione è cominciata con la presentazione della bozza di documento sugli strumenti di lavoro da remoto che il Comitato sta redigendo. Il Presidente ha invitato i partecipanti ad esprimersi in merito a tre questioni:

- L'eventualità di inserire un'appendice contenente le analisi individuali effettuate dai relatori sulle piattaforme enumerate, con particolare riguardo alle modifiche di termini e condizioni;
- La preferenza per un'introduzione più generale o più dettagliata all'argomento;
- Osservazioni di carattere generale.

Alla fine della discussione, si è deciso di redigere un documento base più conciso -che fornisca immediate risposte all'utenza- corredato da un'appendice contenente analisi e documenti più specifici e dettagliati, consultabile da chi volesse approfondire l'argomento. È stato inoltre stabilito il termine del 23 ottobre per ultimare il documento che verrà poi inviato ai Comitati Surveillance e IT Law. Eventuali osservazioni ed emendamenti saranno quindi inseriti nella versione finale che sarà sottoposta il 13 novembre alle delegazioni, in vista dell'Assemblea Plenaria.

In seguito, Valérie Hayek ha presentato il Vademecum dell'Ordine dei Parigi sulla ripresa dell'attività, specificando che provvederà a fornire ulteriori aggiornamenti al Comitato sugli accordi che potrebbero essere presi con altre piattaforme.

Il Comitato ha proseguito i lavori approvando il verbale della riunione precedente. Il Presidente ha poi presentato il caso Schrems II. Non essendovi particolari osservazioni da parte della platea, è stato esaminato il successivo punto all'ordine del giorno, relativo alle applicazioni di tracciamento dei contagi da Covid-19. Il Presidente ha aggiornato il Comitato sulla situazione nel Regno Unito, specificando che in Irlanda del Nord viene usata l'applicazione irlandese, che rispetta i requisiti di privacy perché non memorizza i dati, in Scozia c'è un'applicazione diversa ma basata sullo stesso meccanismo, mentre l'Inghilterra non ha più un'applicazione centralizzata e ne ha adottato una di Google, che non si è sicuri rispetti i requisiti minimi di privacy. I membri ceco, ungherese, francese e tedesco hanno poi riportato le rispettive esperienze nazionali. I partecipanti hanno in generale convenuto che tali applicazioni nelle varie esperienze nazionali si sono rivelate poco efficaci a causa dello scarso utilizzo da parte dei cittadini.

Infine, la platea è stata aggiornata su due cause pendenti davanti alla Corte EDU e alla Corte di Giustizia che potrebbero essere d'interesse per il Comitato e sullo stato di avanzamento della lettera inviata dal CCBE e da altre ONG al LIBE Committee del Parlamento Europeo.

La riunione successiva è stata fissata è stata fissata per il 12 novembre.